



**COMUNE DI  
CENATE SOPRA**

PROVINCIA DI BERGAMO

24060 Cenate Sopra (BG) – Corso Europa, 3

Tel. 035.95.68.70 – 035.95.60.03 – Fax 035.95.65.48

E-mail: [comunecenatesopra@halleycert.it](mailto:comunecenatesopra@halleycert.it) - Sito Internet: [www.comune.cenate-sopra.bg.it](http://www.comune.cenate-sopra.bg.it)

Cod.Fisc. e P.IVA 00562130161

PEC

Spett.le  
**PROVINCIA di BERGAMO**  
**Settore ambiente**  
Via Sora n.4  
24121 – BERGAMO  
pec: [protocollo@pec.provincia.bergamo.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bergamo.it)

Spett.le  
ATS per la Provincia di Bergamo

Spett.le  
Arpa Lombardia

**OGGETTO: OSSERVAZIONE ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
PRESENTATA DALLA DITTA MONTELLO S.P.A. INERENTE UN  
IMPIANTO DI COMBUSTIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI.**

I sottoscritti Sindaci vogliono esprimere la loro forte preoccupazione e la loro contrarietà per il progetto di realizzazione di un termovalorizzatore di potenza pari a 154 MW nel Comune di Montello. Intervento che, peraltro, risulta essere molto impattante per le nostre realtà territoriali ma è rimasto nel più assoluto silenzio della politica, come se ormai tutto fosse possibile nella logica dello sviluppo industriale e infrastrutturale di questa provincia.

*Inquadramento della situazione termovalorizzatori in Lombardia*

La Lombardia produce ogni anno 4.782.257 tonnellate di rifiuti. Ne differenzia il 73% (in provincia di Bergamo il 78%, nei territori limitrofi all'impianto la percentuale di raccolta differenziata supera l'80%), una percentuale irrisoria (3.6%) viene smaltita in discarica, il resto viene incenerito. Dove viene incenerito? In Lombardia. Nella nostra regione ci sono già 13 impianti attivi e funzionanti e vengono inceneriti il 35,7% dei rifiuti, una percentuale maggiore di quanto necessario tant'è che i rifiuti arrivano da tutte le regioni d'Italia. **E', dunque, pacifico che in Lombardia non servono nuovi termovalorizzatori.**

*A chi serve l'impianto?*

Regione Lombardia non ha inserito l'impianto progettato a Montello nel suo piano regionale per i rifiuti **confermando che il termovalorizzatore non serve.** Ha, però, previsto una norma che consente la realizzazione di un termovalorizzatore se l'impianto dimostra di essere virtuoso e di mettere in atto una economia circolare ma davvero l'economia circolare può giustificare tutto?.



Non sta a noi evidenziare i vantaggi che l'intervento genera in favore dell'economia e dell'imprenditore, già ben evidenziati nelle relazioni illustrative dell'intervento, ma certamente numerosi sono gli svantaggi ed i fattori di rischio che un intervento come quello proposto comportano per i cittadini e l'economia locale, ed in particolare:

*a) Salute*

Tra le nostre primarie competenze rientra la tutela della salute dei nostri cittadini e nonostante le rassicurazioni contenute nelle relazioni allegate al progetto ci permettiamo di esprimere qualche perplessità non tanto sulla bontà dei dati esposti ma sulla circostanza che i dati non tengono conto della situazione generale in cui si inserisce l'impianto. I dati della qualità dell'aria in Provincia di Bergamo sono ogni anno sempre più allarmanti e l'aggiunta anche solo di un impianto di produzione comporta automaticamente un peggioramento di una situazione già fortemente critica con conseguenze immediate e dirette sulla salute dei cittadini. Recenti studi <sup>1</sup> hanno dimostrato che l'incenerimento dei rifiuti è considerato pericoloso per l'ambiente. L'ulteriore carico ambientale che dovrà sopportare la zona è a nostro avviso insostenibile ricordiamo che già sopportiamo a servizio di tutta la Provincia cave, aeroporto, 2 impianti di trattamento rifiuti, impianti per la produzione di asfalti e prodotti bituminosi. Insomma, localizzare tale impianto in una zona fra le più abitate ed inquinate d'Italia ci sembra quanto meno inopportuno e dal punto di vista ambientale devastante.

*b) La promozione turistica del territorio, la tutela dell'ambiente:*

Nel corso di questi anni ci siamo battuti per promuovere i nostri territori in un'ottica turistica e di valorizzazione delle evidenze culturali e naturalistiche presenti nei nostri territori. L'impianto si colloca in una posizione che ci permettiamo di definire "infelice" e che rischia di vanificare gli sforzi fatti ed i risultati ottenuti grazie anche agli investimenti messi in campo dai comuni, dalla Regione e dagli altri Enti territoriali. Ricordiamo che l'impianto si colloca ai confini di tre PLIS (Albano-Valli D'Argon, Tomenone, Montecchi-Malmera), esattamente ai margini dell'appena inaugurato percorso della Via delle Sorelle e della Ciclovía della Cultura e nel cuore delle Terre del Vescovado. L'insediamento dista soli 5 km di distanza dalle pendici del Monte Misma, dove nel 1985 la Regione Lombardia ha istituito la Riserva naturale parziale di interesse forestale e paesistico. Per la presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, nel 2009 l'area è stata riconosciuta Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e dal 2016 designata, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata "Valpredina Misma". L'area protetta si estende da circa 400 m a 1.156 m di quota, su di un territorio di circa 90 Ha, con un'area di rispetto contermina di 950

---

<sup>1</sup> La provincia di Trento il 6 Marzo 2023 ha riunito tecnici, medici e politici per valutare la possibilità di costruzione di un nuovo termovalorizzatore. Fra di loro, interessante è la relazione di Paolo Bortolotti Neurologo Coordinatore Commissione Ambiente Ordine dei medici e degli odontoiatri di Trento. Il dottore ha parlato dell'impatto sulla salute di un termovalorizzatore. In sintesi, il medico ha messo in guardia sul fatto che le sostanze tossiche sono più di quelle conosciute; quelle che misuriamo sono solo una piccola parte; i limiti di legge sono un compromesso e non escludono effetti biologici; che si deve considerare la quantità complessiva e non solo la concentrazione delle sostanze. Inoltre, che la miscela di inquinanti risulta più tossica del singolo composto e si deve tenere conto delle vie e del tempo di esposizione. Nell'ottimo lavoro della Commissione, ha detto il dott. Bortolotti, manca l'analisi dell'impatto sulla salute dell'incenerimento dei rifiuti che la stessa Ue considera pericoloso per l'ambiente



Ha. Tali zone fanno parte della Rete “Natura 2000”<sup>2</sup>. L’impianto, inoltre, produrrebbe nel corso del suo funzionamento cenere che dovrà essere smaltita in discariche speciali appositamente realizzate con ulteriori conseguenze negative per l’ambiente e la salute.

c) *Gli effetti sull’economia*

L’intervento proposto comporterà necessariamente anche solo per l’impatto dell’insediamento (ciminiera lata 80 metri, realizzazione dell’insediamento) una fuga dei cittadini con conseguente svalutazione del mercato, riduzione della forza lavoro e conseguenze negative sulle attività commerciali esistenti.

d) *I termovalorizzatori un’idea vecchia e non più in linea con i tempi*

I rifiuti che verranno inceneriti nell’impianto sono principalmente plastica e residui delle lavorazione della frazione umida. L’impostazione a parere di chi scrive non è più in linea con i tempi che stiamo vivendo e le normative che il legislatore Europeo e Nazionale stanno emanando. La Plastica, infatti, è tra i rifiuti che dovrà essere bandita raggiungendo l’auspicato “Plastica Zero”<sup>3</sup> con la conseguenza che nel breve periodo il principale combustibile dell’impianto verrebbe meno rendendo necessario reperire altro combustibile?

e) *L’Europa ed il PNRR*

L’insediamento proposto, inoltre, è palesemente in contrasto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano incentrato sull’obiettivo della economia circolare e sulla lotta ai cambiamenti climatici che non vede con favore la termovalorizzazione. La Commissione Europea nel delineare la attività che rispettano il principio "*non arrecare danno significativo all'ambiente*", ha incluso l'incenerimento dei rifiuti quale attività che arreca un danno significativo all'ambiente<sup>4</sup>.

\*\*\*

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti nella loro veste ut supra

ESPRIMONO

<sup>2</sup> è il più importante progetto di conservazione della biodiversità costituita attraverso la Direttiva 92/43CE “Habitat” e la direttiva 2009/14/CE “Uccelli” dalla Commissione Europea per proteggere e connettere aree con Habitat di elevato valore naturalistico, salvaguardando specie floristiche e faunistiche tutelate da norme comunitarie e convenzioni internazionali

<sup>3</sup> Il 16 gennaio scorso l’Unione Europea ha lanciato la prima strategia sulla plastica per proteggere il pianeta e i cittadini e responsabilizzare le imprese. L’intento è modificare il modo in cui i prodotti sono progettati, realizzati, utilizzati e riciclati nei paesi europei che si candidano ad assumere un ruolo guida in questa transizione, creando nuove opportunità di investimento e nuovi posti di lavoro. Secondo i nuovi piani, tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell’UE saranno riciclabili entro il 2030, l’utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l’uso intenzionale di microplastiche sarà limitato

<sup>4</sup> gli impianti che bruciano rifiuti per produrre energia, sono esclusi dalla tassonomia della finanza UE. Ed anche nel Regolamento Ue 2020/852 la tassonomia Ue non include l’incenerimento tra le tecnologie che prevengono i cambiamenti climatici. La scelta comunitaria è quella di considerare la termovalorizzazione non il rimedio principale ma un male minore da utilizzare con molta cautela e parsimonia



# COMUNE DI CENATE SOPRA

PROVINCIA DI BERGAMO

24060 Cenate Sopra (BG) – Corso Europa, 3  
Tel. 035.95.68.70 – 035.95.60.03 – Fax 035.95.65.48  
E-mail: [comunecenatesopra@halleycert.it](mailto:comunecenatesopra@halleycert.it) - Sito Internet: [www.comune.cenate-sopra.bg.it](http://www.comune.cenate-sopra.bg.it)  
Cod.Fisc. e P.IVA 00562130161

Per le ragioni sopra descritte **il loro parere negativo alla realizzazione dell'impianto** perché non necessario per la Provincia di Bergamo ed in ogni caso perché aumenta evidentemente il rischio sanitario dei cittadini che risiedono nei territori interessati.

## INVITANO

Gli Enti che dovranno assumere la decisione finale ed in particolare quelli deputati alla tutela della salute pubblica a prescrivere tutte le mitigazioni ambientali e sanitarie necessarie per ridurre allo zero l'impatto sanitario<sup>5</sup> ed ambientale dell'insediamento, **sollevando se necessario l'eccezione sanitaria prevista dalla legge 241/90 ostativa al rilascio dell'autorizzazione.**

Distinti saluti

Cenate Sopra, 26 Febbraio 2024

---

<sup>5</sup> Il 26 ottobre 2023 è stata pubblicata la proposta elaborata dalla Commissione europea per una nuova direttiva sulla qualità dell'aria, che andrà a sostituire ed unificerà le direttive attualmente in vigore: 2008/50/CE e 2004/107/CE. La nuova direttiva contribuirà a ridurre significativamente i livelli di inquinanti atmosferici per il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero", che l'Unione europea ha fissato per il 2050. La proposta contiene nuovi standard di qualità dell'aria, maggiormente allineati alle Raccomandazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per i principali inquinanti nelle sue Linee guida pubblicate a settembre 2021. L'aggiornamento da parte dell'OMS delle proprie raccomandazioni, rispetto alle precedenti del 2006, si era reso necessario alla luce dei sempre più numerosi studi che dimostrano gli impatti negativi sulla salute provenienti da livelli di inquinamento atmosferico anche bassi.